

ECONOMIA & FINANZA

LA GUARDIA DI FINANZA HA PERQUISITO GLI UFFICI DELLA CONTROLLATA MEDIASET CHE A FEBBRAIO AVEVA LANCIATO L'OPAS

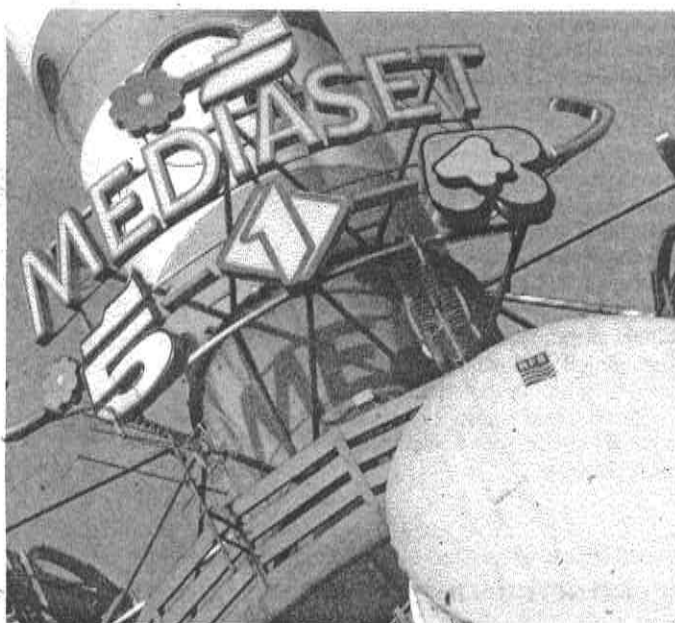
Ei Towers, indagato tutto il Cda

Inchiesta per aggioaggiamento sulla scalata a Rai Way: in un mese il titolo è salito del 12%

PAOLO COLONNELLO
MILANO

L'idea era quella di riunire in un'unica società la proprietà strategica anche a livello politico - di tutte le antenne di trasmissione in Italia sotto l'egida del Biscione. Progetto fallito nel giro di due mesi con una roboante offerta pubblica di acquisto e scambio da un miliardo e 200 milioni poi ritirata. Vicenda sulla quale indaga adesso la procura di Milano con un'ipotesi di aggioaggiamento informativo. Ci si chiede: come è possibile che una società di Mediaset, Ei Towers, abbia lanciato un'Opas su una società pubblica della Rai, Rai Way, lo spin-off delle torri di trasmissione, senza sapere che il pacchetto di maggioranza, al 51%, sarebbe rimasto saldamente in mano al governo?

Davvero chi aveva preparato l'operazione non aveva letto le 539 pagine del prospetto di quotazione di Rai Way in cui è scritto chiaramente che la quota pubblica di maggioranza non è scalabile visto che la Rai non può scendere sotto il 50%? Sono alcune delle domande che hanno portato il pm Adriano Scudieri e il nucleo Valutario della Guardia di Finanza a perquisire e mettere sotto inchiesta l'intero Cda di Ei Towers, la società controllata da Mediaset che gestisce i ripetitori del Biscione e che, nelle



Ripetitori di Ei Towers, l'azienda controllata da Mediaset

intenzioni dei vertici dell'azienda di Berlusconi, avrebbe voluto conquistare il 66,67% di Rai Way per creare un'unica infrastruttura che diffondesse il segnale radiotelevisivo del Paese. Peccato che non si potesse fare, sia perché appena sei mesi prima del lancio dell'Opas, avvenuto il 24 febbraio, il governo aveva fatto sapere con un comunicato del 2 settembre, che il 51% del pacchetto azionario in mano pubblica sarebbe rimasto tale, sia perché subito dopo il lancio, la Rai

aveva giudicato «improcedibile» l'esame di offerta e la Consob aveva bollato come «ostativo per l'accoglimento» dell'offerta l'obiettivo del 67%. Da qui è scattato il campanello d'allarme della Gdf che ha spedito una relazione in procura. Che ora vuole capire se dietro l'altisonante quanto impossibile operazione di una società quotata in Borsa verso un'altra società sempre quotata, e dunque con precisi doveri verso il mercato, non si sia nascosto un altro inconfessabile obiettivo.

Ieri gli uffici di Ei Towers sono stati perquisiti dal Valutario della Gdf per scoprire attraverso quali analisi e con quali advisor la società del Biscione si è mossa così incautamente tanto da non pubblicare nel primo prospetto informativo dell'Opas nemmeno una riga, secondo le accuse, sull'esistenza di una sorta di "golden share" pubblica che di fatto avrebbe reso irrealizzabile il piano di conquista di Rai Way. Da qui l'accusa di false informazioni al mercato. Tutto ciò a fronte del fatto che il titolo già a 24 ore dal lancio Opas era salito del 5%, più del 12% in un mese e tra il giorno del lancio dell'offerta e il suo ritiro è salito dell'8%. Dunque qualcuno ci ha guadagnato. L'altra stranezza è che, nonostante i dinieghi e le levate di scudi nel mondo politico l'offerta di acquisto sia rimasta in piedi per due mesi abbondanti, chiudendosi dopo metà aprile, non senza prima (11 aprile) avere cambiato i termini dell'Opas rendendola valida anche alla quota di minoranza del 40%. Quando è stato annunciato che l'operazione sarebbe sfumata, il titolo Ei Towers ha perso il 2%, mentre quello di Rai Way è sceso del 6%. Tra i sospetti anche il fatto che qualcuno possa aver realizzato ingenti guadagni sul titolo operando all'estero. In serata la società del Biscione ha ribadito la piena correttezza del proprio operato.

Trimestrale

L'utile di Rai Way
supera i 9 milioni

— Rai Way ha registrato nel primo trimestre un utile di 9,3 milioni, rispetto ai 7,6 del corrispondente periodo dello scorso anno. I ricavi crescono dell'1,2% a 52,4 milioni. Il debito netto scende a 57,4 milioni (erano 65,5 a fine 2014). Rai Way conferma gli obiettivi economico-finanziari comunicati al mercato a marzo, attendendosi un margine operativo lordo in crescita di 2 milioni rispetto al valore pro forma a fine 2014. Il Mol nel primo trimestre è stato di 26,1 milioni (25,1 un anno fa). La società programma investimenti per 40 milioni, e sta valutando «varie opportunità di crescita esterna, anche attraverso eventuali operazioni di acquisizione con spiccata natura industriale».